

«I bagni sono al passo coi tempi La politica deve fare altrettanto»

L'intervista Guerrini è il nuovo presidente di Fiba Confesercenti Toscana



Stabilimenti balneari più green e accessibili ogni anno, ma rinviare le scelte legate alla Bolkestein rende difficile fare nuovi investimenti

di Luca Balestri

Grosseto Classe 1977, grossetano, proprietario dello stabilimento balneare Moby Dick a Marina di Grosseto dal 1999. Dal 2021 è presidente dell'Associazione balneari di Grosseto e da pochi giorni è stato eletto alla presidenza della sezione Toscana della Federazione italiana imprese balneari-Fiba Confesercenti Toscana. È questo il ritratto di Simone Guerrini, che ci fa entrare nel mondo dei balneari. «Da quando ho lo stabilimento il nostro mondo è molto cambiato. Oggi c'è molta più attenzione alla sicurezza sia del personale che degli utenti che frequentano. E si presta molta più attenzione all'ambiente». Così inizia il racconto della sua esperienza Guerrini: «ogni anno cerchiamo di capire le necessità dei clienti che fanno la stagione, ma anche dei turisti».

Come si fa?

«La stagione di quest'anno è particolare, perché con tutti i rincari dei prezzi dobbia-



mo stare attenti a ponderare gli acquisti, cercando di non far ricadere l'aumento su chi frequenta gli stabilimenti. Per esempio, noi per favorire la clientela quest'anno abbiamo puntato sul pesce fresco, il pesce azzurro».

Anche dal punto di vista ambientale gli stabilimenti balneari stanno al passo coi tempi.

«I nostri stabilimenti stanno diventando sempre più verdi. Per esempio, si sta sempre più cercando di ridurre l'utilizzo della plastica».

Enon solo.

«I nostri bagni sono sempre più accessibili anche alle persone disabili, con infrastrutture pensate per loro».



Simone Guerrini
presidente di Fiba-Confesercenti. A sinistra il suo stabilimento: il Moby Dick a Grosseto

Qual è il percorso che lo ha portato a essere presidente della Fiba Toscana?

«È iniziato quasi per gioco, ormai qualche anno fa. Da presidente provinciale della Fiba Grosseto sono poi arrivato ad essere parte del processo di fondazione della "Balneari della Maremma grossetana-Rete di impre-

se", costituita per farci trovare pronti in caso di evidenze pubbliche. Abbiamo bisogno di regole certe».

Si riferisce all'incertezza che i balneari hanno a causa della direttiva Bolkestein emanata dall'Ue nel 2006?

«Il rimandare della politica ha creato disagio, e così ci torna difficile fare nuovi investimenti. Le nostre imprese sono portate avanti da famiglie che mettono anima e corpo in queste attività, e non si possono cambiare le carte in regola dall'oggi al domani».

Dunque i balneari cosa chiedono al governo?

«Dato che sono cambiati i tempi, è necessario un percorso di revisione di tutte le leggi riguardanti le nostre attività, compreso il Codice della navigazione, risalente al ventennio fascista. E bisogna riconoscere da subito il valore commerciale dell'azienda, sia per i beni mobili che per quelli immobili. È impensabile che alla fine della concessione questi beni siano messi a evidenza pubblica».

E alla Regione Toscana?

«Ci si deve occupare maggiormente di alcune aree costiere, quelle del sud della Regione, in cui l'attenzione è sempre stata minore rispetto alle aree del nord. Il turismo che c'è a Viareggio, infatti, è diverso da quello che c'è a Grosseto. Per esempio andrebbero migliorate le linee ferroviarie per portare qui i turisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il futuro dei servizi pubblici locali «Serve una cabina di regia regionale»

La proposta Il presidente del Cispel Perini chiede l'intervento di Giani



Siamo attori protagonisti della transizione in atto, ma serve un confronto su progetti e proposte

Firenze «Per lavorare insieme alla Toscana del futuro occorre una cabina di regia operativa regionale sui servizi pubblici locali». È il messaggio lanciato da Nicola Perini, presidente di Confservizi Cispel Toscana, ieri durante il convegno "Un sistema industriale al servizio della comunità toscana", organizzato dalla stessa associazione ieri alla Certosa di Firenze.

«I servizi pubblici locali toscani sono attori protagonisti di una transizione per la quale siamo responsabili nei confronti della nostra collettività», ha detto Perini rivolgendosi, tra gli altri, al sindaco di Firenze Dario Nardella e al presidente della Regione Toscana Eugenio Giani. Al convegno è intervenuto anche il Ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo con un videomessaggio in apertura dei lavori.

«I prossimi due anni e mezzo della legislatura regionale sono cruciali per il futuro della Toscana - ha detto il presidente di Confservizi Cispel Toscana -. Come associazione di categoria delle aziende di servizio pubblico locale, per ogni settore e per ogni dossier aperto siamo a disposizione per individuare obiettivi praticabili e monitorare la loro realizzazione. Occorre porre l'attenzione su nuovi strumenti operativi, che definiscano una migliore regolazione tecnica ed economica di tutti i settori, non solo nei servizi industriali. Occorre una svolta di semplificazione e sburocristizzazione anche a livello regionale».

«Siamo chiamati come aziende a un grande cambiamento per affrontare da protagonisti le diverse transizioni

dei prossimi anni: ecologica, digitale, sociale - ha aggiunto Perini -. Nuove sfide normative e regolatorie in tutti i settori che comporteranno investimenti e innovazione. Siamo un comparto industriale solido, che fattura 4,5 miliardi di

La meraviglia del paesaggio del Chianti classico ora candidato a Patrimonio dell'umanità

Nicola Perini
presidente di Confservizi Cispel Toscana



euro, occupa 25mila persone e fa investimenti per 650 milioni di euro l'anno: possiamo essere uno degli attori della transizione green e smart in Toscana. Siamo pronti a incrementare gli investimenti, ma serve che la rimodulazione del Pnrr proposta dal Governo premi tutti i progetti presentati dalle aziende di servizio pubblico».

«Serve un cambio di passo - ha concluso - e per ottenerlo alcuni temi dei servizi pubblici locali devono essere affrontati in un quadro ufficializzato di confronto. Oggi (ieri, ndr) siamo qui per proporre alla Regione Toscana una cabina di regia operativa regionale, che si riunisca mensilmente e faccia il punto sullo stato di avanzamento dei diversi progetti o proposte. Un modo concreto e trasparente per realizzare interventi che hanno tutti una ricaduta economica, sociale e ambientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le ville-fattoria nel Chianti classico candidate a Patrimonio dell'umanità

Giani: «Una delle immagini più famose e un'icona della Toscana nel mondo»



Eugenio Giani
presidente della Regione Toscana

Firenze Il Sistema delle Ville-Fattoria nel Chianti Classico è stato candidato a Patrimonio dell'umanità. La proposta è stata ideata e curata dalla Fondazione per la tutela del territorio del Chianti classico e condivisa da tutte le amministrazioni comunali del territorio e dalla Regione Toscana come soggetto proponente.

«È con orgoglio che saluto l'avvio dei lavori per la redazione del dossier per la candidatura del sistema delle ville fatto-

ria del Chianti classico - ha detto il presidente della regione Toscana Eugenio Giani -. Una candidatura che ha un significato particolare perché consente di valorizzare uno dei paesaggi storicamente più identitari della nostra regione. Una delle immagini più famose della Toscana nel mondo che è diventato un'icona».

Il sistema delle Ville-Fattoria nel Chianti classico è fra le testimonianze più significative dei processi che a partire

dal Rinascimento hanno investito i territori agricoli compresi fra le città di Firenze e di Siena, contrassegnando l'evoluzione del loro assetto insediativo, produttivo e determinandone i caratteri salienti storici, strutturali e identitari ancora oggi riconoscibili.

Questi caratteri sono oggetto di studio da parte di un gruppo di consulenti scientifici, diretti e coordinati da Paola Eugenia Falini, a cui si affianca un comitato scientifico inter-



La meraviglia del paesaggio del Chianti classico ora candidato a Patrimonio dell'umanità

nazionale. «La Fondazione - commenta il presidente Tessa Capponi Borawska - ha organizzato tutta l'analisi preliminare alla presentazione della candidatura. I membri del comitato scientifico interna-

zionale affiancheranno i nostri consulenti scientifici nella realizzazione del dossier perché il Sistema delle Ville-Fattoria diventi Patrimonio dell'umanità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA